



**46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione,
Congresso della Unione Italiana per il Disegno, UID 2025 (Roma | 11-12-13 settembre 2025)**

**ÉKPHRASIS
descrizioni nello spazio della rappresentazione**

Il 46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione, organizzato congiuntamente da Sapienza Università di Roma e Roma Tre, intende proporre alla comunità scientifica una riflessione sugli aspetti teorici e di metodo relazionati al concetto di ékphrasis. Questo termine può oggi essere considerato in un'accezione ampia e generale, che, nello spazio della rappresentazione, interessa attività descrittive, analogiche e digitali, applicate a diversi ambiti di conoscenza.

Il termine "ékphrasis", considerato alle origini della sua definizione (Ermogene di Tarso, II sec. d.C.), indica una pratica retorica, un discorso descrittivo eloquente, scritto o parlato, capace di rappresentare persone, momenti, luoghi, tempi e molte altre cose, con particolare efficacia, svelando particolari che ne perfezionano la conoscenza. L'ékphrasis ha la qualità della enérgeia: la forza di rappresentazione visiva, che pervade l'immaginazione del fruitore.

Nello specifico della ricerca sul Disegno, fra le applicazioni più antiche dell'ékphrasis vanno certamente annoverate le puntuali descrizioni teoriche e metodologiche che illustrano le pratiche del costruire e del rappresentare l'architettura, presenti nella trattatistica: in particolare in quella temporalmente precedente l'invenzione della stampa, ove le precise e complete descrizioni delle illustrazioni erano di fondamentale ausilio per i copisti, impegnati nella loro corretta riproduzione.

Se osserviamo la ricerca nell'ambito del Disegno, nella contemporaneità, possiamo ritrovare l'impronta concettuale dell'ékphrasis nelle due principali metodologie digitali, oggi oggetto di diffusa sperimentazione: la descrizione algoritmica procedurale, espressa in forma di linguaggio scritto o visuale e, manifestazione ancora più evidente, il "prompting" delle piattaforme generative fondate su l'Intelligenza Artificiale.

In entrambi i casi, un'accurata e creativa descrizione verbale, che scaturisce da principi teorici e si articola su percorsi metodologici, è l'essenza generatrice di un prodotto ascrivibile alle arti visive. Modelli grafici, geometrici, fisici, sono solo alcuni esempi dei prodotti descrivibili e così realizzabili. Fra questi due estremi che sono innanzitutto temporali - antico e presente- , ma anche espressivi - verbale e visuale- , così come metodologici - analogico e digitale -, vi è un'ampia visione, letteratura e dibattito scientifico, che interessa e pone in evidenza un principio a tutti noi studiosi del Disegno "nativamente" chiaro: il prodotto del nostro lavoro, della nostra "arte", descrive e comunica, come le parole, con il linguaggio che gli è proprio.

Un principio già intuito nelle antiche frasi attribuite a Simonide "La pittura è poesia muta e la poesia pittura parlante" e ad Orazio "Ut pictura poësis". Frasi più volte riprese e dibattute nel tempo con fortuna alterna, nella ricerca continua della definizione di spazi di reciprocità e irreciprocità fra i domini del verbale e quelli del visuale.

Pensiamo all'affermazione della piena autonomia del visuale sostenuta da Leonardo e in tempi successivi da Konrad Fiedler, così come il pensiero conservatore e delimitatore di Gotthold Ephraim Lessing e ancora le nuove e visionarie aperture di William John Thomas Mitchell e Gottfried Boehm, espresse nel loro dibattito epistemologico fra "pictorial turn" e "iconic turn".

Sono questi solo alcuni fra i più nobili esempi di un dibattito ampio, dal carattere dinamico e multidisciplinare, alla luce del quale il termine ékphrasis, in origine riferito a una relazione descrittiva unidirezionale tra verbale e visuale, oggi appare possibile comprendere una forma più ampia, generale e omnidirezionale, che rende plausibile l'utilizzo del termine per indicare ogni forma espressiva di descrizione e rappresentazione, fra verbale e visuale e fra visuale e visuale.

In questo scenario lo spazio della Rappresentazione assume più ampi confini, scoprendo nuovi orizzonti e invitando la comunità scientifica che opera nell'ambito della ricerca sul Disegno a riflettere sulle trasformazioni delle proprie competenze. Tale espansione avviene mantenendo intatti i fondamenti e i saperi della disciplina, che generano flussi di conoscenza teorica e speculativa, oggi declinati secondo le indicazioni dell'ultima declaratoria deliberata.

Il Convegno UID 2025 vuole pertanto focalizzare l'attenzione sulla puntuale descrizione degli aspetti teorici, metodologici e applicativi della ricerca nell'ambito del Disegno, chiedendosi se analisi, costruzioni, generazioni, condotte attraverso il Disegno stesso, possono essere considerate espressioni di ékphrasis utili a perfezionare la conoscenza. Allo stesso modo, UID 2025 si



interroga se disegni, immagini e modelli, anche nella loro mutua rappresentazione, possano essere considerate forme di èkphrasis, in quanto descrizioni visuali, teoriche e metodologiche puntuali, volte a svelare nuova conoscenza e generatrici di inesplorati percorsi e suggestioni.

FOCUS

I focus indicati di seguito intendono ospitare saggi che esemplificano azioni di ricerca in corso o già concluse, oltre a proposte progettuali e ideazioni utopiche, che possano esplorare anche ambiti inediti, nuovi linguaggi per l'espressione della conoscenza, intersezioni culturali e attività pluridisciplinari.

L'articolazione, qualitativa e temporale, dei focus mira a enfatizzare le peculiarità teoriche, metodologiche e applicative proprie della ricerca del Disegno, concentrandosi sulle memorie del passato, sulle sfide del presente e sulle visioni per il futuro.

Questi dunque i tre focus:

- Memorie del passato
- Sfide del presente
- Visioni per il futuro

Memorie del passato

Il focus si concentra sulla ricerca inerente al tempo e alle azioni passate, volta all'approfondimento, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, tangibile e intangibile. L'attenzione è rivolta, in modo particolare ed esemplificativo, al patrimonio architettonico, sia costruito che immateriale, all'ambiente e al paesaggio, alla trattatistica, alla cartografia storica, alla storia della rappresentazione, alla storia delle scienze e delle arti, al riconoscimento di una identità culturale, all'individuazione di fondamenti teorici che rappresentano un'eredità utile per l'implementazione di valori contemporanei della conoscenza.

Sfide del presente

Il focus intende indagare la ricerca che osserva le nuove esigenze della società contemporanea e offre risposte alle questioni che si vanno aprendo, avvalendosi di attività teoriche, metodologiche e operative innovative, generalmente di natura interdisciplinare. Tali attività riguardano temi dell'attualità come la sostenibilità, l'inclusione, la comunicazione, l'accessibilità, la standardizzazione, la prototipazione fisica e la modellazione digitale.

Visioni per il futuro

Trova spazio all'interno di questo terzo focus la ricerca di carattere predittivo e di natura prevalentemente originale, orientata alla definizione e al collaudo di attività sperimentali volte all'apertura di nuovi spazi di indagine che possono essere considerati di frontiera; una ricerca che esplora prospettive immaginative e utopiche nel rapporto tra le scienze, le arti e le discipline che concorrono verso fini comuni, sperimentando metodi, tecniche e linguaggi per ideare, prefigurare e progettare.

Invito a presentare i contributi: **2 ottobre 2024**

Scadenza presentazione full paper*: **8 gennaio 2025**

Esito accettazione contributi: **5 marzo 2025**

* La UID si adegua alle procedure internazionali per la selezione di full papers di massimo 15.000 battute, evitando la presentazione anticipata degli abstract. Pertanto, si richiede l'invio del saggio completo in italiano o nella lingua madre dell'autore (se francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco), di max 15.000 battute spazi inclusi e max 12 immagini+1 immagine di copertina (cm 13,7x5,6), escluso: abstract di max 1.500 battute (in lingua madre e in inglese), parole chiave max 5 (in lingua madre e in inglese), bibliografia.

Contatti: convegnouid.2025roma@gmail.com